

*Un esempio di come la nostra Costituzione
viene stravolta
nelle esternazioni del Premier*

L'esame di Diritto Costituzionale

DARIO CRESTANI
(magistrato)

Gli studenti che nelle facoltà universitarie si preparano all'esame di Diritto Costituzionale apprendono, dai testi che trattano la materia e dalle lezioni dei docenti, quelli che sono i principi fondamentali della nostra Costituzione che è, notoriamente, una delle più avanzate in Europa e nel Mondo perché, oltre a riconoscere nella sua prima parte i doveri ma soprattutto i diritti inviolabili di tutti i cittadini, disegna nella sua seconda parte dedicata all'Ordinamento della Repubblica una architettura costituzionale dello Stato che rispetta pienamente il principio della divisione dei poteri enunciata dal francese Montesquieu già nel 1748.

Il Parlamento è l'unico titolare della funzione legislativa. Al Governo compete il potere esecutivo per dare attuazione pratica alle leggi. Al Potere Giudiziario, rappresentato dalla Magistratura, il compito di garantire il rispetto della legge in sede penale e in sede civile. Ognuno di questi tre poteri deve essere autonomo e indipendente. Ad impedire possibili deviazioni antidemocratiche da parte della maggioranza eletta, provvede un sistema di controlli e di contrappesi idoneo a garantire l'equilibrio tra i poteri stessi.

Le leggi del Parlamento passano ad un primo vaglio del Capo dello Stato che può rifiutare la promulgazione se palesemente contrarie alla Costituzione o se prive di copertura finanziaria. Possono poi essere sottoposte al controllo della Corte Costituzionale (composta da 15 giuristi di provata esperienza) su iniziativa del giudice – non del P.M. – chiamato ad applicarle. L'attività del Potere esecutivo è vagliata dal Parlamento che può togliere la fiducia al Governo. L'attività della Magistratura è sottoposta al controllo del Consiglio Superiore della Magistratura, organo di autogoverno composto per due terzi da magistrati e per un terzo da politici e presieduto dal Capo dello Stato.

Immaginiamo che all'esame si presenti uno studente che al docente esaminatore faccia queste affermazioni.

- *La nostra Costituzione è vecchia e obsoleta e deve essere cambiata al più presto perché governare con essa "è un inferno".*
- *Le leggi le deve fare il Governo con l'uso sistematico dei Decreti Legge e il Parlamento li deve convertire in leggi senza discutere, attraverso l'istituto della "fiducia".*
- *Il Capo dello Stato ha troppo potere perché è libero di non firmare le leggi quando queste "non gli piacciono".*
- *Se le firma, qualsiasi P.M. può "impugnare" la legge davanti alla Corte Costituzionale la quale, essendo composta in maggioranza da politici vicini ai P.M., abroga sempre la legge impugnata sovrapponendosi in tal modo alla volontà del Parlamento.*
- *La Magistratura non è autonoma e indipendente perché è "succube della sinistra" e fa quindi un uso politico e persecutorio delle proprie funzioni.*
- *Il Parlamento ha la facoltà di istituire sulla stessa una commissione di inchiesta.*

A questo punto l'esaminatore, che ha ascoltato con crescente sbigottimento, dirà all'esaminando: *"Senta, lei ha già detto abbastanza corbellerie, torni tra qualche mese perché adesso le mancano proprio le basi".* Al che lo studente ribatterà: *"Scusi professore, quelle che Lei chiama corbellerie sono esattamente le affermazioni che provengono, con ripetitività, dalla massima carica istituzionale del Potere Esecutivo, e io devo presumere che il capo del governo del mio paese sia persona competente e affidabile; io ho studiato sulle stesse e ho la legittima pretesa di essere promosso".*

Sarebbe interessante conoscere la risposta dell'esaminatore.

Publicato su "il Giornale di Vicenza" del 14 aprile 2011